

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7 - C. C. postale 9.5469
• Casella postale 5, Udine - Tel. 18-30 - ABBONAMENTO ANNUO Lire 150, un
numero L. 4,00 - Gli abbonamenti non destinati per lettera raccomandata un mese prima
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

Settimanale di informazioni commerciali

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8 il
mm. - Finanziari - Necrologi - Conceri - Atte - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 il mm.
Cronaca L. 15 il mm. - Rivolgersi all'ufficio di via S. Francesco 12, Udine, tel. 9-59

ANNO XXV - N. 27

UDINE, 30 LUGLIO 1946

Sped. in abb. postale II. gruppo

CORPRESA La situazione generale del commercio nazionale esaminata dalla Confederazione e sottoposta al Governo

L'agitazione improvvisamente iniziata domenica 20 u. s. dai lavoratori di albergo e mensa ha sorpreso gli esercenti nonché gran parte dei loro stessi dipendenti, senza parlare poi della cittadinanza.

Si conviene nei riconoscere che l'attuale crisi economica e dei prezzi pesa indiscutibilmente sulla adeguatazza delle retribuzioni agli corrisposte, ma con ciò non può dividere l'idea da qualche tempo invalsa di poter risolvere tale equilibrio, attuando una avolente e disastrosa riconvoca a i salari e prezzi. Tale pericolo ha già posto l'economia nazionale in una critica situazione proprio nel momento della attesa ripresa.

Un tale pericoloso indirizzo entra da un lato minaccia di distruggere le superstiti possibilità di risparmio e la stessa capacità economica, d'altro lato è ormai praticamente constatato che non va alle stesse classi lavorative.

Ed una tale situazione non è certo economicamente risolvibile con i sistemi del recente accordo di Torino, col quale il maggior onore delle retribuzioni, che non poteva essere direttamente assunto dalle aziende, ha finito con essere praticamente addossato allo Stato attraverso un credito bancario. E questi potranno essere sistemi politici per risolvere le situazioni, ma non certo economiche.

E' quindi opportuno che il sistema salariale sia ancorato fermamente, in conformità anche ai intendimenti del Governo, ad una politica economica che stimoli le nostre risorse, dia fiducia alle imprese ed al risparmio, si opponga all'inflazione.

Se in questo quadro economico esaminano le nuove richieste dei lavoratori dei pubblici esercizi, stupisce che i promotori della ripartizione in corso siano proprio i lavoratori della mensa che con i loro lauti proventi personalistici costituiscono una categoria privilegiata, una delle poche che può oggi mantenersi al livello delle attuali necessità di vita.

Intanto lo sciopero ufficialmente continua, anche se molti esercenti vanno avanti con mezzi di fortuna; anche se in tutta la provincia, ad eccezione del capoluogo, praticamente lo si ignora. Continua anche se la maggior parte dei lavoratori hanno chiaramente manifestato la loro intenzione di voler continuare il lavoro presentandosi spontaneamente fin dal primo giorno al lavoro, ma nel capoluogo squadre di sorveglianza prontamente costituite non lo hanno permesso.

Anche queste è un edificante esempio di questo inizio di vita democratica del Paese, dove mentre un lato si parla a tutto spasso di necessità di lavoro e di ripresa, dall'altro si fa seguire uno stoppato all'altro.

Con sistemi, questi, che proprio non vanno!

Prezzi

In tema di politica dei prezzi la Confederazione Generale del Commercio raccomanda che venga attuata secondo sani criteri di politica antonaria, fondandosi sulle leggi che regolano i fenomeni economici e che l'esperienza ha in ogni tempo confermato, anziché ricorrere a forme demagogiche che non risolvono il problema dei costi e delle spese, e creano sopravvivenze e burocrazie dannose all'economia.

La migliore politica di contenimento di prezzi si attua: a) con i già preannunciati aumenti di razione; b) con l'arresto di ogni infrazione; c) con il miglioramento dei servizi (trasporti, orario delle banche, vigilanza, ecc.); d) con il miglioramento dei costi (oneri salariali, imposte e tasse); e) con una disciplina delle vendite (orario dei negozi, limitazione degli ambulanti).

La lotta contro la borsa nera si compie più efficacemente con una sanatoria — vale a dire realistica — politica antonaria che non con ordinanze inapplicabili e presupponendo una vigilanza che è ben lungi dall'essere il suo compito.

Consorzi agrari

Il Consiglio Confederale chiede che i Consorzi Agrari tornino alle loro vere funzioni per cui furono creati e sono utili all'economia del Paese, e

non si sostituiscano alla funzione di distribuzione dei prodotti laddove il commercio ha sempre esercitato tale attività.

Commercio internazionale

In tema di politica estera il Consiglio Generale del Commercio chiede il graduale ma deciso ritorno alla massima libertà consentita dai regimi stabiliti nei vari Paesi esteri; fin tanto e nei limiti che tale libertà non sia attuata in pieno, si domanda che sia fatta salva la funzione commerciale per non distruggere le aziende che attualmente si occupano di commercio estero e che sono utili al Paese in questa fase di emergenza e transazione e ancora di più lo diventeranno nella fase di ripresa e di una più vasta libertà economica.

Pertanto si chiede che, in questo periodo di economia ancora vincolata non si escogitino formule che sotto la panacea di illusorie riduzioni di costo per l'industria o di assegnazioni speciali dirette alle fabbriche o altro, tendano ad eliminare la funzione commerciale.

Si tenga presente per la distribuzione delle merci U.N.R.R.A. che soltanto attraverso il commercio possono essere rifornite le piccole industrie e l'artigianato che pure hanno il diritto di usufruire dell'aiuto degli alleati.

Politica monetaria

Il Consiglio Generale del Commercio chiede: a) l'impegno da parte del Governo a non aumentare la circolazione di biglietti; b) che non si adattino affrettati adeguamenti dei cambi fintanto che non sia attuata una certa stabilità dei prezzi e dei costi che consenta il loro ragguaglio ai prezzi e costi esteri.

Politica tributaria

Si chiede un sistema produttivista. Riferendosi poi all'imposta sull'entrata se ne chiede la conversione in imposta una volta tanto al passaggio della produzione alla distribuzione o consumo. Tale riforma è nell'interesse del Fisco medesimo, in quanto si assicurererebbe così un introito superiore a quello attuale, evitando le numerose evasioni.

Si chiede inoltre che sia evitata la contemporaneità del prestito con la imposta straordinaria sul patrimonio, ma che si provveda a distanziare congruamente l'uno dall'altra. Se e quando si facesse ricorso all'imposta straordinaria sul patrimonio, si proponete il riferimento alla base reale.

Legge sindacale e situazione salariale

In tema organizzativo si chiede la promulgazione di una legge sindacale che ammetta il principio del sindacato libero, ma preveda il riconoscimento giuridico di un'unica associazione — nei vari gradi — accordando la preferenza a quelle che presentano i requisiti di una più larga rappresentanza. Alle associazioni riconosciute dovrà spettare la rappresentanza unica della categoria e la facoltà di stipulare contratti di lavoro obbligatori per tutta la categoria.

Per quanto si riferisce alle condizioni salariali e gli altri tributi incidenti, il Governo si deve rendere conto che le aziende non possono sopportare altri oneri salariali senza pregiudicare la loro esistenza. Si potrà solo ammettere un adeguamento in qualche settore o regione dove le condizioni salariali fossero rimaste arretrate rispetto al livello medio generale.

Posto che la Confederazione Generale del Commercio non è stata interpellata sul programma economico-finanziario in generale e sul problema salariale in particolare, e che pertanto il massimo organo sindacale dei commercianti ha avuto notizia del suddetto programma solo attraverso la stampa; mentre si riserva per il stesso di approfondire l'argomento e di fare conoscere il proprio pensiero, contesta frattanto al Governo la facoltà di elargire il cosiddetto premio della Repubblica, come qualsiasi altro miglioramento salariale, con atto d'impegno inammissibile nel nuovo clima politico, all'infuori di ogni consultazione e di ogni discussione con le categorie che sarebbero tenute a corrispondere «de proprio» detto premio.

Voto sul blocco dei fitti

Visto che la proroga legislativa dei contratti di locazione di cui al D. L. 12 ottobre 1945, n. 669, andrà a scadere col prossimo anno 1947;

considerato che la gravissima crisi tuttora in corso fa prevedere che per quella data si sarà ben lunghi dalla auspicata normalità in fatto di alloggi;

ritenuto che i commercianti hanno assoluto bisogno di attendere con tutte le loro energie al risanamento delle proprie aziende, gravemente compromesse dalla lunga ed aspra vicenda bellica, senza che fatti perturbatori non strettamente pertinenti intervengano a rendere anche più difficile la loro opera;

accogliendo i voti in tal senso formulati dalleaderenti; Associazioni dei commercianti, giustamente preoccupati per l'azione che i proprietari vanno attualmente svolgendo in previsione dello scadere della proroga legislativa;

CHIEDE

a tutela dei legittimi interessi della classe commerciale e nel superiore interesse della ricostruzione del Paese-

e della sua economia:

1) che si proceda tempestivamente ad una ulteriore proroga della durata di un anno almeno;

2) che dal beneficio della proroga che si rendano morosi nel pagamento siano esclusi soltanto quei conduttori dei fitti o comunque gravemente inadempienti, e che abbiano cessato di svolgere nell'immobile locato la attività alla quale serviva l'immobile stesso;

3) che nessun'altra facoltà venga concessa ai locatori in ordine all'esonero dall'obbligo della proroga quando anche fossero invocate esigenze di ordine personale o strettamente familiare in quanto che tali esigenze non sono ipotizzabili e tanto meno plausibili nel caso dei negozi;

4) che in quei casi del tutto eccezionali dalla legge stessa ipotizzati per cui è possibile procedere allo straforo del commerciante locatario, alle Commissioni arbitrali di cui agli articoli 21 e seguenti sia devoluta la cognizione degli eventuali compensi da assegnarsi al conduttore per parte del proprietario nell'ipotesi che questo sia riuscito a trar profitto dallo avviamento procurato al negozio dal locatario uscente.

ha già risolto o ha allo studio e dalle agevolazioni già conseguite nel campo tributario, tutto induce a ritenere che la collaborazione diretta del maggior organo del commercio avrà presso il Governo il posto d'onore che le spetta e potrà quindi rendere segnali servizi sia alla classe che al Paese.

Fiera campionaria di Vicenza

Dal 1. al 15 Settembre 1946 avrà luogo la I. Fiera Campionaria di Vicenza, posta sotto il patronato delle Autorità ed Enti economici provinciali.

Dopo la lunga stasi della guerra, la Fiera servirà a documentare la ripresa industriale, commerciale, agricola ed artigiana e riallacciare i rapporti di scambio internazionali interrotti da oltre sei anni.

La Fiera in argomento verrà suddivisa in 20 Sezioni merceologiche.

Per chiarimenti e visione del regolamento relativo, gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio di Udine.

Imposta sull'entrata sull'olio di mandorla

L'Intendente di Finanza comunica: «In merito a dubbi sorti nel ce- interessato, la Direzione Generale delle Tasse e Imposte Indirette sugli Affari con circolare 15 luglio 1946 n. 6467 Div. I ha dichiarato che l'olio di mandorle destinato all'alimentazione rientra tra i prodotti soggetti una volta tanto all'imposta gene- rale sull'entrata a termini dell'articolo 5 del D. L. L. 19 ottobre 1944, n. 348.

Lo speciale regime d'imposizione trova applicazione esclusivamente nei confronti dell'olio di mandorle estratto dalla fabbrica per ordine delle Sepral e destinato alla popolazione civile per diretto uso alimentare sotto la osservanza delle norme annona- rie».

Prima Mostra - Mercato dell'Artigianato

e delle industrie nelle Marche

Sotto gli auspici della Camera di Commercio di Pesaro e con l'adesione delle altre Camere delle Marche e delle Associazioni di categoria avrà luogo in Pesaro, dal 10 al 25 agosto prossimo, la I. Mostra dell'Artigianato e delle Piccole Industrie delle Marche, alla quale parteciperà anche la Repubblica di S. Marino.

La manifestazione che verrà indetta annualmente, a turno, nelle diverse province marchigiane, assume nella sua prima edizione una particolare importanza perché è la prima rassegna delle attività produttive di quella regione e rappresenta il risultato degli sforzi compiuti dalle aziende industriali, artigiane ed agricole per riprendere le lavorazioni, attraverso tutte le difficoltà derivanti dalle distruzioni degli impianti particolarmente gravi in quella zona assai colpita dalla guerra.

La Mostra comprenderà i principali e più caratteristici prodotti marchigiani dell'arredamento, abbigliamento, edilizia, alimentari e di fabbricazioni varie, nonché l'esposizione di modelli e bozzetti di case popolari per impiegati, operai e sinistri nei materiali atti a conseguire la massima economia sui costi.

Accordo di commercio

Italo - Svedese

L'accordo commerciale italo-svedese firmato a Roma il 24 novembre 1945 s'intende prorogato, in applicazione dell'art. 6 per un periodo di sei mesi.

Si comunica altresì che a modifica dell'Art. 3 di detto Accordo, i due Governi, con scambio di note in data 23 giugno 1946, hanno stabilito di adottare un sistema di affari di reciproca per tutte le merci d'importazione e di esportazione comprese quelle previste nelle liste contingenti.

Nel campo salariale inoltre il Consiglio, esaminante anche le richieste della Camera Generale del Lavoro, ritiene necessaria la stipulazione di un contratto nazionale che darà maggiore tranquillità ai datori di lavoro ed eliminerà quelle concorrenze derivanti dall'indice dei costi della mano di opera variante da regione a regione. A tal uopo sono state impartite delle direttive che una apposita commissione dovrà seguire nelle trattative.

Come illusione sarebbe, per agevolare la vita dei lavoratori, aumentare i loro salari. A tal riguardo il Consiglio, mentre approva pienamente le direttive del Governo per l'aumentazione di pane e pasta e ne auspica altre, protesta però energicamente per la concessione del premio della Repubblica, annunciato senza interpellare le parti interessate e rendendo meno quindi ai più elementari principi democratici.

Le domande di autorizzazione per detti affari di reciproca, che saranno regolati in appositi sottoconti attraverso il clearing italo-svedese, debbono essere inoltrate al Ministero e per la procedura valgono le stesse norme fissate per le compensazioni private.

ARTIGIANATO FRIULANO

LEGGI E DISPOSIZIONI
ECONOMICHE

RUBRICA SETTIMANALE DELL'UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

Costituzione Sezione Mandamentale di Maniago

Il 22 luglio il Presidente dell'Unione Sig. Diego Di Natale ed il Segretario Sig. Tracanelli Elmo, si sono portati a Maniago, invitati dagli artigiani di quella laboriosa e ridente cittadina, per la costituzione della sezione mandamentale dell'Unione Provinciale degli Artigiani.

Molti gli artigiani convenuti alla riunione, ambiente fraterno ed accogliente, dove aleggiava l'affettuosa attenzione degli accordi, che vedevano soddisfatto il loro desiderio di unirsi alla libera organizzazione artigiana risorta per volontà di un piccolissimo numero di animosi artigiani. Il Sig. Locatello Lorenzo, che inolto si è prodigato per la completa riuscita, ed al quale va un plauso sincero e sentito per l'appassionata opera svolta, ha presentato all'uditore il Presidente.

Nel prendere la parola il Sig. Diego Di Natale porge il saluto dell'Unione e premette che egli non farà un discorso, ma da artigiano ad artigiani, così amichevolmente come si fa in famiglia, farà una esposizione dettagliata di quello che l'Unione ha fatto e di quello che farà nell'interesse dei suoi numerosissimi soci.

Definisce nuova l'attuale organizzazione perché colla vecchia non ha nessun riferimento, ma anzi da questa molto differisce e nettamente si stacca perché è retta da artigiani veri e propri coadiuvati da funzionari appassionati ed onesti, e, non come la defunta di cattiva memoria da individui comandati da Roma e che nulla avevano di artigiano.

Passa in rassegna le realizzazioni conseguite dall'agosto 1945 al giugno 1946, realizzazioni che giustamente definisce lusinghiere vittorie, perché concreteggono da accordi di indole economica che vanno dall'indennità di contingenza all'adeguamento salariale, Patto di Roma, - dalla gratifica natalizia al trattamento economico per gli apprendisti; accordi che hanno beneficiamente inciso sulle finanze artigiane.

S'intraffine sull'incontro avuto col Ministro delle Finanze dott. Scoccamarro e precisa come, da questo sia scaturito il decreto per il passaggio del reddito imponibile della classe artigiana della categoria B alla C1, con uno sgravio fiscale netto del 14 per cento e come in seguito si sia provveduto a ridurre anche il quoziente per stabilire l'abbombaro dell'I.G.E. da cinque a tre col conseguente vantaggio economico e che essendo beneficiato da tutti gli artigiani, non può essere né deve essere sottovalutato.

Accenna all'opera svolta dall'Unione per ottenere un rinnovamento sulle modalità di versamento per i contributi assicurativi e previdenziali, opera tendente ad ottenere uno sgravio fiscale ed uno smillettamento burocratico e che tutt'ora continua, intenzionata a conseguire lo scopo, perché dichiara non essere accettabili le recenti disposizioni, che fanno obbligo di versare di differenze non pagate con sistema rateale.

In proposito all'assistenza di malattia, in caso di malattia dell'artigiano e dei suoi familiari, dice dello scambio di vedute avvenuto fra il direttore della Cassa Mutua e l'Unione e come presentemente il problema sia posto allo studio della direzione generale della Cassa Mutua a Roma e si dichiara fiducioso nell'esito più che favorevole del medesimo.

Con particolare competenza espone il lavoro svolto per poter finalmente varare il tanto discusso problema della «Patente di Mestiere». Problema arduo e difficile più volte e per parecchi anni trattato e rimasto insoluto e che oggi invece è stato superato mercè l'assiduo interessamento dell'Unione e della Sottosezione dell'Artigianato alla Camera di Commercio Industria e Agricoltura, che brillantemente e sapientemente ne ha sostenuato la causa.

Altro problema che stiamo trattando, continua il presidente, è quello dell'Apprendistato per il quale abbiamo già preparato un regolamento, che in linea generale è stato accettato dall'Ufficio Provinciale del Lavoro, dalla Camera Confederale del Lavoro e, che affidato alla competenza della nostra Sottosezione sarà posto in discussione in questi giorni alla Camera di Commercio sicuri che anche per questo ne sortirà esito di piena soddisfazione.

Riferendoci alla richiesta di esportazione di manufatti nelle Due Americhe, espone il programma di lavori fatto da Società esportatrici, e prevede che l'Unione sarà intermediaria fra gli artigiani e dette Società, perché gli artigiani possano far conoscere i lavori, il potenziale e le attrezzature delle proprie officine, i fabbisogni delle materie prime e cominciare così l'esportazione dei loro manufatti e riprendere in tal modo il ritmo normale della loro attività.

Conclude accennando alle difficoltà giornalistiche si presentano per la assegnazione delle materie prime, e che per questo domanda la giusta fabbisogno di importazioni di materie

compreensione di tutti gli artigiani assicurando che l'Unione nulla trascura per essere anche in questo campo, nella misura del possibile, utile a tutti senza titoli di preferenza e senza privilegi per nessuno.

La conclusione viene salutata da una calda ovazione dei presenti che attentamente hanno seguito la dettagliata esposizione.

Prende la parola il Sig. Tracanelli Elmo per trattare la questione della scorporazione dei lavori e dice che soprattutto i tempi dei favoritismi, non è giusto che gli organi che ancora si sono considerate superiori, assegnino l'appalto dei lavori a grandi imprese, dimenticando che gli artigiani pure hanno diritto di concorrere, perché hanno necessità maggiori delle grandi imprese, perché possono garantire l'esecuzione dei lavori che assumono perché sul piano della ricostruzione non bisogna dimenticare che ai fini economici nazionali la grande massa di lavoratori artigiani rappresentano una forza ed un valore non trascurabili.

Questo argomento è già stato trattato dall'Unione e sarà oggetto di ulteriori discussioni della Sottosezione dell'Artigianato alla Camera di Commercio.

Parlando dell'organizzazione, esorta i convenuti a convogliare le forze verso una unica meta, perché partendo dal vecchio presupposto che la unione fa la forza, egli dice, che maggiori saranno le possibilità attuate.

bili quanto maggiore sarà il numero degli aderenti alla famiglia artigiana che risorge per essere veramente una affermazione e come tale rivendicare tutti i diritti che maggiormente interessano le molte categorie, che altrimenti si troverebbero sbandate e quindi abbandonate a loro stesse.

La nostra non è opera demagogica e di proselitismo che stiamo facendo, egli continua, ma azione di persuasione, perché desideriamo che ogni artigiano sappia e si renda cosciente che i lavori ed i molti problemi che l'Unione ha superato e sta trattando sono tesi esclusivamente a fine di bene nell'interesse di tutti gli artigiani.

Precisa, associandosi al Presidente, che la Direzione dell'Unione e affidata ad artigiani onesti e di indiscussa capacità e che quindi da ognuno degli aderenti e dei simpatizzanti deve sparire la prevenzione, che si possa ancora continuare col vecchio sistema, tanto in valore nella vecchia organizzazione, dei favoritismi, oggi tutti sono trattati alla stessa stregua con imparzialità ed è appunto per questo che la fiducia deve farsi strada, ed è per questo che l'Unione dovrà potenziarsi perché ogni aderente potrà oggi essere socio, domani dirigente.

Conclude, dicendosi sicuro che i presenti si faranno a loro volta propagandisti, perché nell'Unione vediamo un programma che ha per postulati fondamentali, onestà, serietà, imparzialità.

da un insegnante di scuole professionali designato dal Provveditore agli Studi, o da un capo tecnico dell'Industria designato dalla Camera di Commercio.

Parocchi dei convenuti hanno interloquito, dopo di che si è passati alla costituzione della Sezione Mandamentale e sono risultati eletti i Signori:

Locatello Lorenzo, Presidente Mandamentale;

Rugo Romano, Consultore per la categoria muratori;

Di Bon Morino, Consultore per la categoria falegnami;

Benedetti Enrico, Consultore per la categoria calzolai;

Rosa Mario, Consultore per la categoria contellinai;

Bonavolta Angelo, Consultore per la categoria sarti.

L'espansione della riunione, il Presidente ed il Segretario, si sono dichiarati spiacenti, a causa di altro impegno che li chiamava a Spilimbergo, non poter visitare le officine del luogo, assicurando però che l'avrebbero fatta in altra occasione e promettendo che si sarebbero interessati per far intervenire il Sig. Prefetto ed il Sig. Governatore Alleato.

Rettifica

alla Patente Artigiana di mestiere

Nel regolamento per la disciplina dell'esercizio della professione artigiana, pubblicato sullo scorso numero, siamo incorsi in una in-

volontaria omissione. Al punto a)

del art. 6, doveva leggere:

da un insegnante di scuole pro-

fessionali designato dal Provvedi-

tore agli Studi, o da un capo

tecnico dell'Industria designato

dalla Camera di Commercio.

ASSICURAZIONI

Assicurazioni sociali - Fondo

di integrazione. — Il Ministero

del lavoro e della previdenza so-

ciale, con nota n. 1924 del 22-5-

46, ha convenuto che le aziende

che fruiscono della sospensione

dell'obbligo del versamento del

contributo base per l'assicurazio-

nne invalidità, vecchiaia e super-

stati, fruiscono di analogia sospensiva dall'obbligo del versamento

del contributo integrativo del 7,50

per cento, accantonando i contri-

buti stessi nei rispettivi Fondi o

Casse di previdenza aziendali.

CREDITO

Francia - Accordo di pagamen-

to. — L'Ufficio Italiano dei cambi

ha disposto che il limite per il

rilascio di assegni turistici in

franchi francesi è elevato da Frs.

5000 a 20.000 e che il limite di

Frs. 50.000 stabilito per l'esecu-

zione diretta di pagamento verso

la Francia, mediante utilizzo di

disponibilità preconstituite da ban-

che italiane presso corrispondenti

francesi è elevato a Frs. 50.000

o al corrispondente controvalore

in lire.

Belgio - Pagamenti anticipati.

L'Ufficio Italiano dei Cambi, con

circolare 7-6-46, ha precisato che

per le merci la cui importazione

dal Belgio si effettua in base a

certificato della Camera di Com-

mercio, potranno essere ammessi

versamenti anticipati purché ven-

ga esibito da parte dell'importa-

to e sempreché la forma del cer-

titivo anticipato sia espressamente

indicata nel certificato

TRIBUTI

Ministero delle Finanze. — Il

Ministero delle Finanze, con de-

terminazione n. 1-984 del 12 ap-

riile 1946 ha stabilito che nel

caso di articoli tessili che pas-

sano dal primo produttore ad a-
tro fabbricante che completa
perfezionamento gli articoli stessi, l'
addizionale sul prezzo deve es-
sere corrisposta dalla ditta ch-
e effettua tale completamento
perfezionamento.

Bollo - Merci in esportazione

— L'Istituto Nazionale Comme-

rcio Estero, con comunicazione 11

6-46, ricorda che le somme intro-

late per l'esportazione di mer-

ci sono esenti da imposta general-

sulla entrata. L'esenzione è sub-

dinata alla condizione che il ve-

gista esportazione, costituita da

la bolletta doganale oppure da u-

duplice delle fatture relative a

le merci esportate convalida

della dogana. Le fatture sono sog-

gette alla tassa di bollo ordinaria

di L. 0,60 fino a L. 100, di L.

da 100 a 1000, L. 3 da 1000

3000, L. 1 per ogni 100 lire di

L. 3000 a 300.000, L. 30 per i m-

porti superiori.

Pilino Palmano

Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE

Via Treppo - Telef. 2-52

AVVISI SANITARI

Venere - Pelle

Dr. FALESCHINI - Specialista

10-12.30, 16-19.30, Vico Brovedan, 6

(da piazza Matteotti a via Zanon)

MALATTIE NERVOSE - ESAR-

MENTI - MEDICINA GENERALE

Interventi di Elettrochocoterapia

Dott. ENRICO PANTALONE

Primario Ospedale Psichiatrico

Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 14